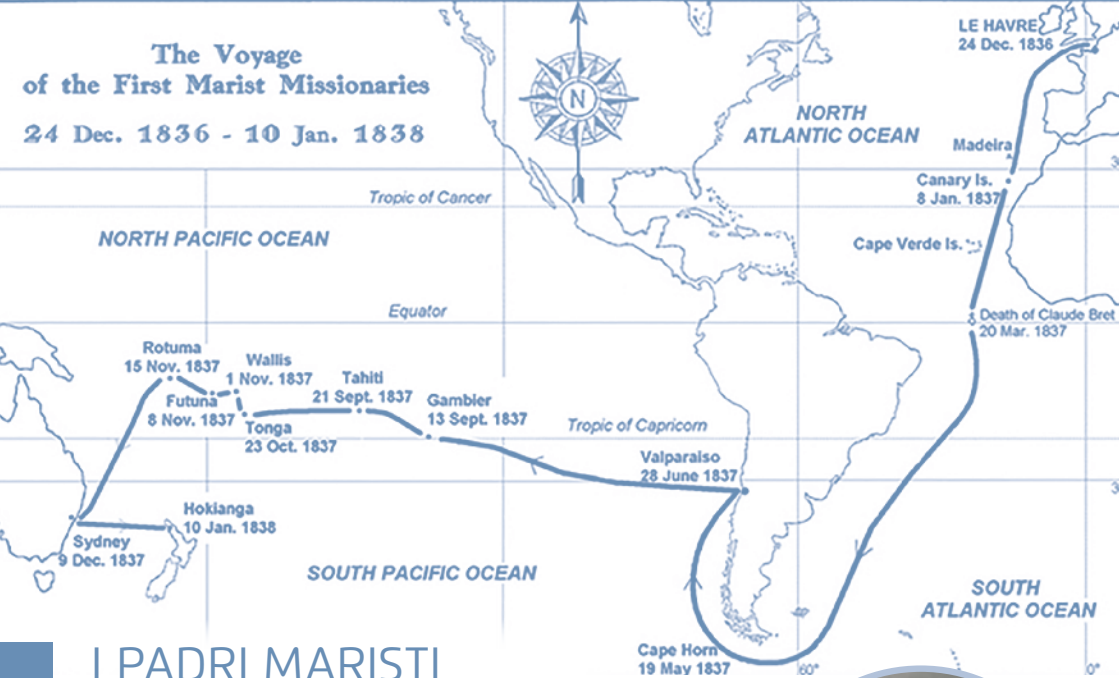




I PADRI MARISTI

## The Voyage of the First Marist Missionaries

24 Dec. 1836 - 10 Jan. 1838



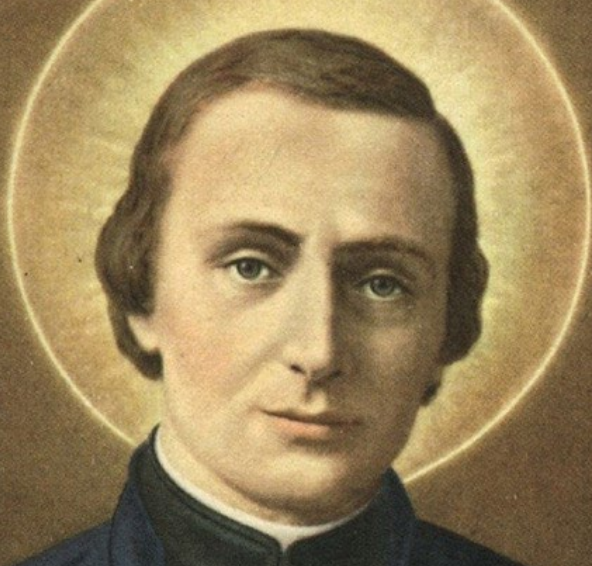
## I PADRI MARISTI

Dopo la rivoluzione del 1789, la Chiesa di Francia vede uno sbocciare di risposte generose ai bisogni urgenti dell'epoca. Dodici giovani del seminario di Lione s'impegnano il 23 luglio 1816 nel Santuario di N.S. di Fourvière:



*“Noi promettiamo solennemente di consacrare tutta la nostra vita e tutte le nostre energie a fondare una Società della Santa Vergine Maria. Essa avrà lo scopo di annunciare a tutti gli uomini la salvezza portata da Gesù, sotto la protezione e lo sguardo di sua madre...”*

Un marista non è uno specialista nè un campione del culto mariano. Egli è un semplice cristiano che si sforza di fare tutto ciò che fa “alla maniera di Maria”, condividendo con gli altri i bisogni di ogni giorno e i lavori più umili.



## UNA SCELTA DI VITA

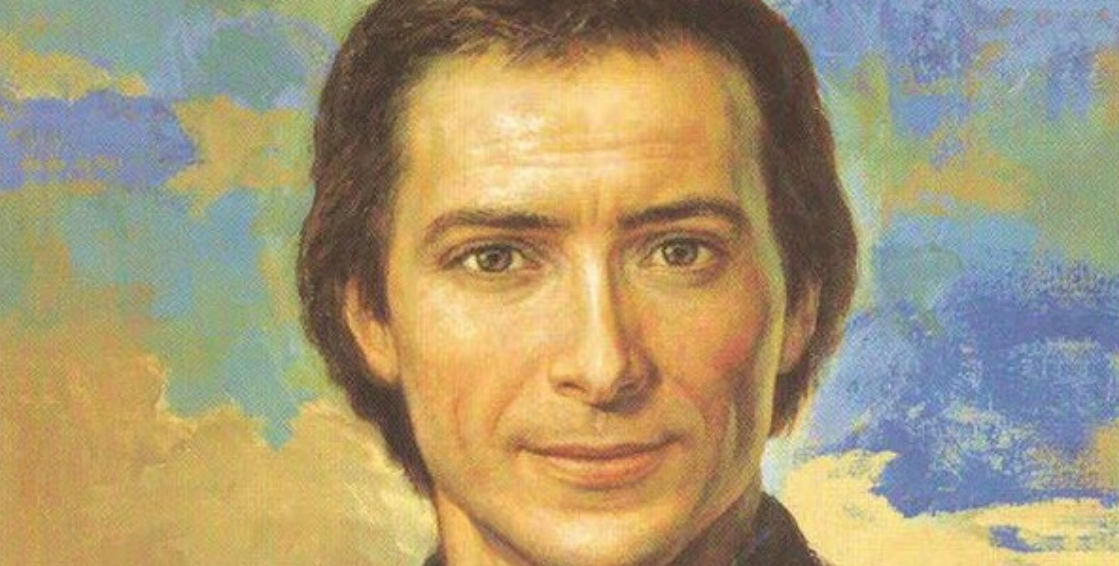
Per questo, la maniera “marista” di vivere può sedurre non solo preti e religiosi, ma anche i laici, schivi delle manifestazioni esteriori e delle approvazioni altrui, attratti dall’umile verità delle relazioni umane e del lavoro compiuto con serietà e senza rumore, come Maria.

I Maristi non sono tutti esperti in mariologia. Onorano in modo particolare la Madonna come loro madre e regina. Essi imitano il suo cammino, quello del discepolo, e mettono tutta la loro vita sotto il segno della fiducia.

Se vanno ancora in capo al mondo, come i primi che andarono in Oceania nel 1836, accettano anche di restare sul posto per portare il Vangelo a coloro che sono nella fascia degli esclusi, degli emarginati, degli increduli, degli abbandonati.

Essi vanno non come esploratori o conquistatori, ma vanno piuttosto come fratelli: condividendo con coloro che incontrano la loro ragione di vivere e la sorgente della loro gioia.

Rileggono il Vangelo come se fosse la prima volta, accettando di non capire subito e meditando ogni cosa nel loro cuore. (Lc 2,19)



*“Essi devono essere strumenti efficaci  
della misericordia di Dio, pur restando  
sconosciuti e nascosti nel mondo.”*

Religiosi e sacerdoti, i Padri Maristi testimoniano, come Maria, una Chiesa alla ricerca di Gesù Cristo, umile e servitore, vicina a tutti, in particolare ai più abbandonati.

Questa scelta di vita darà origine ben presto a diversi rami della Famiglia Marista nella vita religiosa, sacerdotale e laicale.

Vivendo in comunità, essi condividono la preghiera, la fraternità e l'impegno per la missione.

È loro priorità annunciare il Vangelo, particolarmente ai giovani, alle persone in difficoltà, ai non credenti.

*“La Società di Maria non si caratterizza per delle opere determinate, nè per una forma particolare di culto mariano, ma per il suo desiderio di fare del mistero di Maria nella Chiesa la sua ispirazione quotidiana.”*



## CON MARIA

Maria, agli inizi della Chiesa ha avuto un ruolo nello stesso tempo capitale e discreto: con il suo ascolto, la disponibilità, con l'attenzione alle persone e agli avvenimenti, con la sua maniera di partecipare alla vita e alla missione della giovane Chiesa. Nel Vangelo, Maria, non si distingue dagli altri... Ella cammina nella montagna come una giovane donna del tempo. Ella si conforma alla legge di Israele che chiede alle mamme di un primo nato di presentarlo al Tempio: va in pellegrinaggio a Gerusalemme con parenti e amici. Va alle nozze di Cana. Con altri si ritrova sul cammino della croce, alla Pentecoste ella è là in mezzo agli apostoli. Insomma, ella segue la via comune, mischiata alla folla, solidale della condizione umana.

Noi siamo convinti che la Chiesa del nostro tempo ha bisogno di uomini e donne che continuino il suo stile materno di evangelizzazione. Con l'assumere il nome di Maria, i Maristi desiderano rassomigliare a Lei e seguire Gesù come Ella l'ha fatto.

Contemplando i misteri di Nazareth, della Pentecoste e il suo ruolo alla fine dei tempi, essi anelano a condividere lo zelo per la missione del Figlio per la salvezza dei fratelli del mondo intero.

# CONSIGLI DEL FONDATORE

## P. COLIN, UOMO DI TUTTI I TEMPI

- Non fate dell'evangelizzazione un'impresa, un affare che riesca, che bisogna portare avanti costi quel che costi.
- Non prendete troppo sul serio strategie ed artifici con lo scopo di far passare il “messaggio” come se aveste qualcosa da vendere.
- Partecipate alla vita della Chiesa locale, ma non predicate troppo. Non lasciatevi prendere dalla trappola delle parole abusate: suscitando sentimenti di fiducia si guadagna più che tuonando e spaventando.
- Abbiate molto pudore. Siate piccoli. Oggi non c'è che la fede e la preghiera che possono convincere gli spiriti, illuminare le intelligenze e toccare i cuori.
- Riscoprite, in una preghiera semplice, lo stupore della fede. Cercate Dio là dove si trova. Semplificate la vostra vita.
- Aiutatevi reciprocamente ad andare contro corrente in questo mondo, dove non si sa più quali sono i veri valori e i veri tesori.
- Contemplate vostra madre e imitatela.



Per maggiori informazioni: Casa generalizia della Società di Maria  
Via Alessandro Poerio 63, 00152 Roma  
[www.maristsm.org](http://www.maristsm.org)